

Prof. Domenico Siniscalco
Ministro dell' Economia e Finanze
Via xx settembre, 97 00187 Roma

Illustre Ministro, la scrivente organizzazione rappresenta i Laboratori dell'Albo del Miur che svolgono ricerche industriali per conto delle imprese che ottengono un credito di imposta, la cui erogazione è disciplinata dal Decreto Interministeriale del Min. delle Finanze 22.7.98 n. 275.

Ultimamente i Laboratori, rappresentati dalla scrivente organizzazione, segnalano il crescente disagio derivante dalle disposizioni attuative di erogazione dei finanziamenti, che non pongono alcun termine entro il quale le attività di ricerca finanziate devono concludersi. Tale aleatorietà determina paradossali situazioni poiché quando le imprese destinatarie dei benefici pubblici sono in crisi di liquidità, ancorché abbiano già incassato il beneficio (scontando in banca il credito d'imposta tramite la convenzione Assoricerca), più che al conseguimento dei risultati delle ricerche sono portate ad allungare i tempi di esecuzione trattenendo illimitatamente le risorse pubbliche destinate invece alla esecuzione delle ricerche presso i laboratori.

Tale situazione ingenera danni e preoccupazione tra i Laboratori dell'Albo i quali restano impotenti nei confronti delle imprese dilatriche le cui commesse di ricerca restano in esecuzione per interi lustri, quando anche, tale situazione, espone i medesimi ad equivoche considerazioni di inesistenti passive responsabilità. Ai fini di quanto esposto si rende noto la considerazione di codesta organizzazione che valuta in due anni il tempo ragionevole per sviluppare commesse di ricerca dell'ordine max dei 400 mila euro previsti dalle disposizioni, ma oltre i tre anni si entra in una logica di surrizzio autofinanziamento al capitale d'impresa a scapito del finanziamento pubblico alla ricerca a contratto.

Si richiama l'attenzione delle autorità in indirizzo sulla possibilità di migliorare le disposizioni attuative considerando la possibilità di porre comunque un termine temporale max cogente entro il quale la ricerca industriale mantiene la sua validità temporale, poiché i Laboratori non sono disposti ad assecondare comportamenti equivoci che "inquinano" e pongono a rischio l'unico istituto che sostiene il mercato della ricerca a contratto.

Non da ultimo si osserva che l'attuale carenza di risorse dovrebbe indurre ad effettuare l'assegnazione automatica dei fondi non in base alla sola casualità del contestato protocollo elettronico delle domande, bensì a parità di ogni altra condizione prevista, privilegiando le imprese che hanno già in corso le attività di ricerca per il contratto stipulato, a scapito delle imprese che non solo non hanno sottoscritto un contratto di ricerca, ma neanche individuato il laboratorio idoneo.

Certi che quanto esposto sia considerato un contributo fornito con spirito collaborativo e di servizio, e consapevoli che sempre più efficaci norme per il sostegno al mercato della ricerca a contratto contribuiscono a recuperare la perduta competitività al sistema produttivo nazionale, si porgono, con ossequio, i più cordiali saluti.

Presidente
Luigi Neri



Roma, 24 feb. 2005